



# ORE 12

Anno XXVI - Numero 249 - € 0,50



12

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa- Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
 Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
 Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

**Ita Airwais-Lufthansa  
Il Mef ha firmato  
La partita è chiusa**



Svolta dopo giorni surriscaldati e l'arrivo della firma del Mef, è arrivato il disco verde all'accordo tra Ita Airways e Lufthansa. Il Piano finale che porterà la compagnia italiana tra le braccia di quella tedesca è stato rivisto e ritoccato nell'ultimo fine settimana e poi, dopo ore di fibrillazione il Mef ha deciso di fermare, senza però concedere 'sconti' ai tedeschi. Va detto che quella che è stata una vera e propria lite, che ha rischiato di mandare in frantumi mesi di trattative, era iniziata proprio sulle richieste inattese di Francoforte sul prezzo di acquisizione finale che aveva fatto infuriare il Tesoro – non intenzionato a cedere a "ricatti" e a "svendere" la newco.

*Servizio all'interno*

Nuovo netto calo dei tassi  
sui nuovi finanziamenti erogati

## Sereno

## su mutui e prestiti



Banca d'Italia certifica la discesa

Nuovo e netto calo a settembre dei tassi sui nuovi mutui erogati dalle banche in Italia: al 3,82%, rispetto al 4,10% che era stato registrato ad agosto. Lo riporta la Banca d'Italia con la statistica "Banche e moneta". E calano stavolta, seppure in maniera solo

marginale, anche i tassi sul credito al consumo: al 10,47% a fronte del 10,50% nel mese precedente. Nuovo e netto calo a settembre dei tassi sui nuovi mutui erogati dalle banche in Italia: al 3,82%, rispetto al 4,10% che era stato registrato ad agosto.

Lo riporta la Banca d'Italia con la statistica "Banche e moneta". E calano stavolta, seppure in maniera solo marginale, anche i tassi sul credito al consumo: al 10,47% a fronte del 10,50% nel mese precedente.

*Servizio all'interno*



## Irruzione a stelle e strisce

*Elon Musk sui migranti e Steve Bannon sulla politica estera bussano alla porta della politica italiana*

"Questi giudici devono andarsene". Così Elon Musk, in un commento a un post su X di Mario Nawfal sulla decisione della magistratura italiana sul trasferimento di alcuni migranti in un centro

in Albania. Ma a Musk si aggiunge anche l'ideologo delle destre Bannon che invece tira le orecchie alla Premier Meloni, colpevole di aver rivisto le sue posizioni sopeattutto in politica estera con il sostegno all'Ucraina

nella guerra contro la Russia. Si tratta della prima irruzione a stelle e strisce nella politica italiana dopo la rielezione alla Casa Bianca di Donald Trump.

*Servizio all'interno*



### Crisi Russo-Ucraina



Più denaro  
e più reclute  
per salvare Kiev

*servizio a pagina 9*

### PRIMO PIANO

Il Segretario generale  
delle Nazioni Unite  
**António Guterres**  
alla Cop29  
*"Il 2024 è una lezione  
sulla distruzione del clima"*

*servizio a pagina 13*

### Cronaca italiana



Atomi metallici  
intrappolati nella  
"rete" del grafene  
*Nascono i materiali del futuro*

*servizio a pagina 5*



Un sistema pratico, sicuro ed economico  
per conservare i tuoi dati digitali



Mattarella ottiene dalla Cina l'impegno a rimuovere gli ostacoli commerciali



"Questa visita si sta concludendo, sono stati sei giorni di intensi rapporti, tutti contrassegnati da grande amicizia, voglia di collaborazione, bilaterale innanzitutto, ma anche tra Cina e Unione europea. C'è stata volontà di accrescere la collaborazione e comprensione reciproca. Vi ringrazio per quello che fate e vi assicuro che la Repubblica vi è sempre vicina. Attraverso il vostro lavoro si concretizza l'amicizia tra Cina e Italia". Lo ha detto il Capo dello Stato Sergio Mattarella, incontrando gli imprenditori italiani a Canton, ultima tappa del suo viaggio in Cina. "La mia visita ha questo scopo: assicurarvi che la Repubblica vi è vicina", afferma il presidente della Repubblica. Poi Mattarella ha parlato con i giornalisti anche degli impegni presi da Pechino sul piano economico e commerciale. "Nel colloquio con il presidente Xi" si è parlato anche della "rimozione degli ostacoli alla penetrazione delle nostre aziende sul mercato cinese, di una effettiva parità di condizioni rispetto agli operatori locali, cosa che giova non solo agli operatori degli altri paesi ma anche al Paese che li accoglie". Lo ha detto il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella incontrando una delegazione di imprenditori italiani a Canton ultima tappa della visita di Stato in Cina. Il capo dello Stato ha spiegato che la parità di condizioni commerciali è una pratica che si è dimostrata vincente nell'Unione europea dal momento che "L'apertura vicendevole fa crescere con pari convenienza e vantaggio tutti i paesi dell'Unione in quanto vengono assicurate pari condizioni e la rimozione degli ostacoli. questo è il principio che

# Meloni: "In manovra 1000 euro a nuovo nato e si allarga bonus nido" Pd: "La propaganda, non basta"



Sul versante della famiglia la manovra "prevede un pacchetto consistente di misure, fatto di incentivi economici e interventi volti a favorire la conciliazione vita-lavoro", rivendica la premier Giorgia Meloni incontrando i sindacati a palazzo Chigi. La presidente del Consiglio passa quindi in rassegna le misure: "Per i bambini nati o adottati dal prossimo primo gennaio, viene introdotto un contributo, escluso dalla soglia ISEE, del valore di 1.000 euro, riservato alle famiglie con un Isee non superiore a 40.000. Si tratta di un primo aiuto per chi decide di mettere al mondo dei figli. Le risorse per finanziare questo intervento derivano, in gran parte, dalla scelta di limitare la possibilità delle detrazioni per i figli a carico oltre i 30 anni di età. È confermato l'aumento, previsto dalla passata legge di bilancio, del bonus nido a 3.600 euro per i nati a decorrere dal 2024 in famiglie con Isee fino a 40 mila euro. La misura viene fortemente potenziata, perché viene rivolta a tutti e non solo a chi ha un secondo figlio con età inferiore a dieci anni, come era invece finora. Sempre a proposito di Isee, dal prossimo anno l'importo dell'assegno unico non concorrerà a determinarne il livello per accedere al bonus nido. Salgono a tre i mesi di congedo parentale, misura

abbiamo ampiamente sollecitato qui con reciproco interesse ricevendo alcune assicurazioni che speriamo vengano sviluppate concretamente prossimamente". Mattarella ha sottolineato

quindi valida tanto per il padre quanto per la madre, retribuiti all'80%, invece dell'ordinario 30%. E ancora, prosegue Meloni: "Rifinanziamo con 500 milioni di euro per l'anno 2025 la Carta dedicata a te a sostegno dei redditi più bassi per l'acquisto di beni alimentari di prima necessità. Vengono stanziati, per la prima volta a carattere permanente, 50 milioni per il fondo per la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti. Viene previsto nella legge di bilancio un fondo di cento milioni per sostenere i Comuni nelle spese per l'assistenza ai minori allontanati da casa con provvedimenti della giustizia minorile. Come sapete, i minori affidati ai servizi sociali sono a carico dei Comuni, ma finora lo Stato centrale ne aveva fatto ricadere il costo interamente sulle casse comunali e questo comportava, soprattutto per i comuni più piccoli, una spesa che incide in maniera importante sui comuni più piccoli". Prosegue Meloni: "Rifinanziamo, per il prossimo triennio e non più solo di anno in anno, il Fondo di garanzia per la prima casa, che mi piace ricordare essere stato introdotto dall'allora Ministro della Gioventù del Governo Berlusconi. E ci impegniamo, con questa manovra, a varare un piano casa straordinario

"quanto sia importante per l'Italia e per il suo governo, qui rappresentato dal viceministro Cirielli, intensificare il rapporto economico e commerciale" con la Cina tenendo conto che "è un Paese

Casciaro (Anm),  
"Il governo conosceva le norme Ue sui migranti"

"La politica decide le politiche dei flussi migratori. Ma nel farlo non può non tener conto del quadro normativo sovranaionale a cui la disciplina interna deve uniformarsi, ne può lamentarsi del fatto che i giudici facciano il loro dovere". Lo afferma in un'intervista a *La Stampa* il segretario generale dell'Anm Salvatore Casciaro, in merito alla decisione dei giudici di Roma sui migranti in Albania. "Il giudice, se ritiene che la normativa interna sia incompatibile con quella europea - prosegue - ha due strade: disapplicare la normativa interna per incompatibilità con la normativa europea, oppure, in caso di dubbio, sollevare il rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia. In questo senso hanno deciso i giudici romani, in linea con quanto fatto da altri uffici di merito come Bologna. Esiste un principio di primazia della disciplina europea, architrave per le corti nazionali dei Paesi membri dell'Unione. La normativa europea in materia di migrazione è sovraordinata rispetto a quella nazionale".



di edilizia pubblica e sociale. Perché garantire un'abitazione ad un costo sostenibile è uno degli strumenti che servono non solo per rilanciare l'occupazione, ma anche per sostenere il legittimo desiderio delle giovani generazioni a mettere su famiglia".

**Senatrici Pd: "Dalla Meloni propaganda, misure per famiglie insufficienti"**

"Le misure per le famiglie di cui si vanta oggi la Premier Meloni sono del tutto insufficienti, dedicate a una ristretta minoranza, fatte a spot e miopi, senza una visione di futuro. Alla terza finanziaria, la Premier continua a fare propaganda, dopo che sulla manovra hanno espresso forti critiche tutte le organizzazioni sociali, le istituzioni e i sindacati, dal Gimbe a Bankitalia, passando per Confindustria e per

che ha una organizzazione differente e richiede perciò una forma di rispetto reciproca, come sempre quando ci sono condizioni diverse che caratterizzano paesi in ogni parte del mondo".

l'Anci. È una manovra che non punta con coraggio sulle donne e sui giovani, come dovrebbe". Così in una nota le senatrici Dem. "Gli asili nido, per esempio, specie al Sud - proseguono le senatrici Pd - vanno costruiti e ne va finanziata l'attività, mentre il governo ha tagliato questo obiettivo nel Pnrr, per cui il futuro è un mistero. In manovra c'è molto poco per le lavoratrici e soprattutto per aumentare l'occupazione femminile, vero volano di sviluppo. Le misure sono orientate e premiano le famiglie con una divisione tradizionale dei ruoli. Il quoziente familiare scoraggia il secondo percepitore di reddito, cioè la donna. L'aumento del congedo parentale di un mese all'80 per cento, che è meglio di niente, non inciderà sulla condivisione del lavoro domestico e di cura, perché lo prenderanno le madri, che guadagnano meno dei padri. Pensare poi che il bonus bebé possa invertire la denatalità significa non aver compreso quale è la situazione delle giovani coppie e delle ragazze nel nostro Paese".

## POLITICA

# Migranti, nuovo guaio per il ‘Piano Albania’

Giudizio sospeso e rinvio alla Corte di Giustizia europea: i giudici del Tribunale di Roma non convalidano il fermo, ma sollecitano l'intervento della Corte di Giustizia europea. Ma di fatto, senza replica entro le 48 ore previste per legge, il fermo decade e soprattutto l'obbligo di rilascio dei sette cittadini migranti – tra cui egiziani e bengalesi – chiusi nel centro di trattenimento di Gjader, in Albania, che quindi dovranno tornare in Italia. “La motovedetta con a bordo i sette cittadini migranti che erano stati trasferiti nel centro di trattenimento di Gjader, nel nord dell’Albania, sono partiti e sono in viaggio verso Brindisi”. Lo confermano all’agenzia Dire fonti locali, che condividono il video dell’arrivo del pullman blu, scortato da due blindati della Polizia di Stato, nel porto di Shengjin, intorno alle 19.30. In quel caso, il Tribunale di Roma stabilì la non convalida del fermo, apprendo uno scontro diretto con l'esecutivo guidato da Giorgia Meloni, e firmatario del Protocollo con Tirana un anno fa. Ciò quindi ha determinato un’azione del governo che, in Consiglio dei ministri, ha adottato un decreto legge che trasforma in norma la cosiddetta “lista dei paesi sicuri”, nel tentativo di

## Sette persone fanno rientro in Italia



blindare il meccanismo del Protocollo Italia-Albania che punta in ultima istanza a rimpatriare i migranti portati dal Mediterraneo centrale, aggirando la decisione del tribunale italiano. Che però basava il suo sulla sentenza della Corte di Giustizia europea. E così, stavolta i giudici semplicemente rinviano la decisione alla Corte, invitandola a rispondere su quattro quesiti distinti: lo spiega la stessa 18esima Sezione civile del Tribunale ordinario di Roma – Sezione per i diritti della persona e immigrazione, in un comunicato stampa a firma della presidente di

sezione, Luciana Sangiovanni: “I giudici – si legge – hanno ritenuto necessario disporre rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia dell’Unione europea (Cgue), formulando quattro quesiti, analogamente a quanto già disposto nei giorni scorsi da due collegi della stessa sezione in sede di sospensiva dei provvedimenti di rigetto di domande di asilo proposte da persone migranti precedentemente trattenute in Albania”. Scrive ancora la presidente Sangiovanni: “Il rinvio pregiudiziale è stato scelto come strumento più idoneo per chiarire

vari profili di dubbia compatibilità con la disciplina sovranazionale emersi a seguito delle norme introdotte dal citato decreto legge”, ossia il dl n.158/2024, adottato dal Consiglio dei ministri lo scorso 21 ottobre, in cui si eleva a norma primaria la cosiddetta lista dei paesi sicuri. Secondo i giudici, tale norma “ha adottato una interpretazione del diritto dell’Unione europea e della sentenza della Cgue del 4 ottobre 2024 divergente da quella seguita da questo Tribunale – nel quadro della previgente diversa normativa nazionale – nei precedenti procedimenti di convalida delle persone condotte in Albania e ivi trattenute. Tale scelta è stata preferita ad una decisione di autonoma conferma da parte del Tribunale della propria interpretazione, per le ragioni diffusamente evidenziate nelle ordinanze di rinvio pregiudiziale”. Prosegue la nota del Tribunale di Roma: “Deve evidenziarsi che i criteri per la designazione di uno Stato come Paese di origine sicuro sono stabiliti dal diritto dell’Unione europea. Pertanto, ferme le prerogative del Legislatore nazionale, il giudice ha il dovere di

verificare sempre e in concreto – come in qualunque altro settore dell’ordinamento – la corretta applicazione del diritto dell’Unione, che, notoriamente, prevale sulla legge nazionale ove con esso incompatibile, come previsto anche dalla Costituzione italiana”.

Si aggiunge poi: “Deve essere inoltre chiaro che la designazione di Paese di origine sicuro è rilevante solo per l’individuazione delle procedure da applicare; l’esclusione di uno Stato dal novero dei Paesi di origine sicuri non impedisce il rimpatrio e/o l’espulsione della persona migrante la cui domanda di asilo sia stata respinta o che comunque sia priva dei requisiti di legge per restare in Italia. In ragione del rinvio pregiudiziale i giudici non si sono pronunciati sulle richieste di convalida, ma hanno dovuto necessariamente sospendere i relativi giudizi in attesa della decisione della Corte di giustizia”. Infine, “La sospensione dei giudici non arresta il decorso del termine di legge di quarantotto ore di efficacia dei trattamenti disposti dalla Questura”. Da qui l’obbligo delle autorità italiane di riportare in Italia i sette cittadini migranti.

Dire

# Musk in campo anche in Italia

## Sul caso Albania si scaglia contro i giudici. Bannon tira le orecchie alla Meloni

“Questi giudici devono andarsene”. Così Elon Musk, in un commento a un post su X di Mario Nawfal sulla decisione della magistratura italiana sul trasferimento di alcuni migranti in un centro in Albania. “Un giudice italiano ha bloccato l’ultimo piano di Meloni per trattenere i migranti in Albania, stabilendo che sette uomini bengalesi ed egiziani devono entrare in Italia”, segnalava Nawfal nel suo post. Giorgia Meloni, dunque, incassa un sostegno forse inatteso da Oltreoceano sulle sue politiche contro le migrazioni clandestine verso l’Italia. Poi va detto che c’è un altro effetto collaterale della rielezione di Donald Trump alla Casa Bianca è il ritorno di Steve Bannon, anche lui irrompe nella politica italiana. Insomma un tiro incrociato prevedibile, ma del tutto inatteso in così breve terine. L'ex stratega del primo Trump, quello del 2016, e braccio mediatico del Make America Great Again, appena uscito dal carcere era già davanti alle telecamere per tirare la volata elettorale al candidato repubblicano. “Non possiamo aspettare l’insediamento di Trump – dice intervistato dal Corriere della Sera – la battaglia per il controllo del governo avviene



in questo momento: alla Camera, al Senato, nello Stato amministrativo, alla Difesa, i giudici...”. Dice che fosse per lui non “inviterebbe Biden all’insediamento. Dicono che serve unità. Avremo l’unità dopo che abbiamo epurato i traditori”. E’ la sua grammatica, ci sguazza. Parla anche di Meloni: “Molti, nel movimento qui, pensano che Meloni si è quasi trasformata in una Nikki Haley. È stata tra i più grandi sostenitori della continuazione della guerra in Ucraina. Però l’Italia non ha fatto abbastanza per tenere il canale di Suez aperto per il commercio: tra i gruppi tattici di portarei là, credo che ci sia solo una corvetta italiana.



Comunque penso che il suo atteggiamento cambierà con l’arrivo del presidente Trump, che la convincerà. E che i Paesi della Nato saliranno a bordo abbastanza rapidamente. Altrimenti, se crede davvero a quello che ha detto negli ultimi anni, dovrebbe essere pronta con gli altri in Europa a metterci i soldi, a stacca care assegni grandi quanto i discorsi. Noi del movimento Maga siamo irremovibili, vogliamo tagliare al 100% i fondi per l’Ucraina alla Camera”. “Trump dirà che vuole la pace in Ucraina. Non parlo per lui, ma è evidente che vuole porre fine a questa semi-ossessione di spingere la Nato quasi in territorio russo.

Lui non l'appoggerà, ma lei l'ha fatto, è stata al gioco. È piuttosto ovvio che aveva scommesso che Trump non sarebbe più tornato, si vede dalle sue politiche. La scommessa era sbagliata, non ha pagato. Ora che Trump è tornato, il movimento Maga è più forte che mai e ci prenderemo l'apparato della sicurezza nazionale e della politica estera”. Meloni, continua Bannon, può essere un ponte tra America e Europa “se resta fedele alle sue convinzioni fondamentali”. Ma “non abbiamo bisogno di aiuto da nessuno in Europa. I populisti hanno preso questo Paese, Trump è un grande leader e sono certo che sarà magnanimo, ma il movimento Maga, che è più a destra di Trump, dirà che l’Europa non ha fatto nulla per gli Stati Uniti. Vi abbiamo salvati nella Prima e Seconda guerra mondiale, nella Guerra fredda e in Ucraina. Basta. Perché ci servirebbe un ponte? Abbiamo un modello, America First: riportare la sicurezza economica e lavorativa nel Paese. Se volete un partner, ok, sennò ok uguale. Al movimento Maga non serve un ponte, perché Le Pen, Farage e Orbán sono con noi. Raccomanderei a Meloni: sii ciò che eri quando Fratelli d’Italia era al 3%”.

# L'impronta idrica dell'agricoltura italiana tra crisi e soluzioni

di Gino Piacentini

A meno di sei anni dalla scadenza degli obiettivi 2030, l'agricoltura italiana continua a fare i conti con una gestione non sostenibile delle risorse idriche. Secondo quanto emerge dal VI Forum Acqua di Legambiente dello scorso ottobre, con un consumo medio di 17 miliardi di metri cubi d'acqua all'anno, il comparto agricolo rappresenta ben il 57% dei prelievi totali di acqua in Italia, lasciando ben poco margine per l'efficienza e la sostenibilità.

Eppure le soluzioni per efficientare le risorse sono già disponibili, su tutte l'utilizzo delle acque reflue depurate, che solo il 4,6% dei terreni irrigati utilizza. A questo si aggiunge l'esposizione dell'agricoltura italiana ai rischi climatici, come siccità, grandine e allagamenti, che negli ultimi anni hanno causato danni significativi ai raccolti e alle infrastrutture. Sempre secondo Legambiente, tra il 2021 e il 2024



sono stati registrati 96 eventi meteo estremi, con il 58% dei danni attribuiti a grandinate, il 27% a siccità, e il 10% a allagamenti. Le regioni più colpite includono Piemonte, Veneto, Puglia, Emilia-Romagna e Sardegna. Per questi motivi Legambiente ha lanciato 4 proposte per una gestione più sostenibile dell'acqua che comprendono:

- Investimenti nell'agroecologia e nell'innovazione tecnologica, che sviluppa e impiega nuove tecnologie per il moni-

toraggio in tempo reale della qualità e della quantità usata dell'acqua e per la diminuzione dell'impiego di sostanze chimiche in agricoltura.

- Adottare strategie per la mitigazione degli input chimici favorendo le buone pratiche agricole che consentono di ridurre l'uso di pesticidi, con un'attenzione anche sulla dispersione dei rifiuti agricoli in plastica.
- Incentivare il recupero e il riutilizzo delle acque reflue depurate per l'irrigazione agri-

cola, velocizzando la redazione del Decreto Presidente della Repubblica (D.P.R.) che ne regolamenterebbe il riutilizzo per i molteplici usi irrigui, industriali civili e ambientali.

• Stabilire una governance che garantisca una regia unica della risorsa idrica a partire delle Autorità di bacino di strettuale garantendo la sinergia tra tutti i settori di utilizzo della risorsa con l'obiettivo di arrivare ad una pianificazione degli usi.

Nonostante la sfida appaia ardua, l'agricoltura italiana ha in realtà un grande potenziale inespresso. Tecnologie come l'irrigazione a goccia potrebbero ridurre il consumo di acqua tra il 40% e il 70%, mentre il recupero delle acque reflue depurate potrebbe soddisfare fino al 45% della domanda. In questo contesto appare evidente la necessità di un cambiamento radicale del modello agricolo, per la sopravvivenza futura del settore, delle materie prime, e soprattutto del suo peso economico che il comparto ha sul PIL.

**Lo spettro dei dazi  
Usa preoccupa  
Cia agricoltori:**

*“Serve un'Europa agroalimentare più forte”*



“Contiamo su un lavoro diplomatico importante tra Europa e Stati Uniti anche per salvaguardare l'export agroalimentare Ue e Made in Italy. Non dimentichiamo quanto accaduto tra il 2019 e il 2021 per effetto della politica di Donald Trump sulla querelle Airbus-Boeing, ma auspichiamo si apra ora una stagione che tenga fuori il tema dazi”. Così il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, sugli scenari possibili con il ritorno di Trump alla Casa Bianca. Alla tregua quinquennale sancita nel 2021 resta praticamente un solo anno -ricorda Cia- e occorre consolidare quello spiraglio di distensione che alla fine salvò i prodotti italiani -vino, olio e pasta in particolare- nella revisione delle liste merci Ue colpite dai dazi Usa, ma che fece, invece, tremare con una stangata del +25% il comparto dei formaggi, dei salumi e dei liquori italiani. “Dunque affianchiamo lungimiranza a preoccupazione -commenta Fini-. Questa è l'occasione, ulteriore, per rafforzare seriamente la competitività dell'agroalimentare Ue e costruire un Green Deal davvero possibile ed efficace, come del resto sollecita, da tempo, il mondo agricolo che sta pagando un prezzo altissimo gli effetti delle crisi geopolitiche internazionali e, ancora di più, climatiche. L'Italia -sottolinea Fini- dovrà, in questo senso, farsi sentire dovendo salvaguardare circa mezzo miliardo di export di cibi e bevande Made in Italy che, ogni anno, arrivano al di là dall'Atlantico, con il vino che vede negli Usa il suo primo mercato di sbocco. Ciò varrà una riflessione a Bruxelles sulle strategie politiche e le risorse economiche da mettere in campo per dare un futuro nuovo alla nostra agricoltura”.

## Single's Day: il costo della vita è quasi il doppio per chi è solo



In Italia, ben 8,8 milioni di persone vivono sole e si trovano ad affrontare un costo della vita quasi doppio (+80%) rispetto a quello per ciascun membro di una famiglia media di tre persone. Il dato emerge da un'analisi Coldiretti su dati Istat, diffusa alla vigilia del Single's Day, la giornata internazionale dedicata ai single che si celebra domani, 11 novembre. La ricchezza, nata in Cina e ormai diffusa in tutto il mondo, è simbolicamente fissata proprio l'11/11, dove l'1 rappresenta il cuore solitario. Il gap economico - rileva Coldiretti - si riscontra praticamente in tutti i settori. La spesa media per alimentari e bevande di un single è di 337 euro al mese, il 53% superiore a quella media di ogni componente di una famiglia tipo di 3 persone che è di 220 euro. I motivi della maggiore incidenza della spesa a tavola sono certamente da ricercare

nella necessità di acquistare spesso maggiori quantità di cibo per la mancanza di formati adeguati che comunque anche quando sono disponibili risultano molto più cari di quelli tradizionali. Collegata a questo aspetto è anche l'elevata presenza di sprechi, ma a rendere più salato il conto è pure la tendenza, specie delle fasce più giovani e con meno tempo a disposizione a causa del lavoro, ad acquistare piatti pronti e ultra-trasformati,

che costano di più. Ciò causa un duplice danno, al portafoglio e alla salute, considerato che si tratta spesso di pietanze con l'aggiunta di aromi, esaltatori, di sapidità, emulsionanti, edulcoranti, addensanti, agenti anti-schiuma, glassanti e molto altro, in varie fasi della produzione. Se si guarda all'abitazione e alle bollette per le persone sole - continua Coldiretti - l'aumento di costi è più del doppio (156%) rispetto alla media pro capite di una famiglia tipo di tre persone. D'altra parte gli appartamenti e le case più piccole hanno prezzi più elevati al metro quadro sia in caso di acquisto che di affitto, usare l'automobile da soli costa di più come pure riscaldare un appartamento. Tuttavia, questo divario si riflette anche su altri aspetti della vita quotidiana, con rincari significativi nella salute (+87%) e nei trasporti (+16%). La scelta di vivere da soli - sottolinea Col-

diretti - non è sempre volontaria; spesso è una conseguenza dell'invecchiamento della popolazione, con un numero crescente di anziani che si ritrovano soli in casa e fanno fatica a far fronte alle spese di ogni mese.

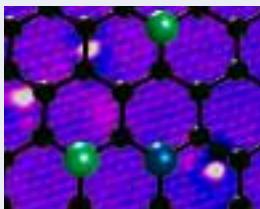
Fonte Coldiretti

## Economia &amp; Lavoro

# Ita Airways-Lufthansa, l'accordo è chiuso

## Il Mef ha firmato e non ha fatto sconti ai tedeschi

Atomi metallici  
intrappolati nella  
“rete” del grafene  
*Così nascono i  
materiali del futuro*



Una ricerca internazionale svolta congiuntamente, per l'Italia, dall'Istituto Officina dei Materiali del Consiglio nazionale delle ricerche di Trieste (Cnr-Iom) e dalle Università di Trieste e Milano-Bicocca assieme all'Università di Vienna, ha dimostrato un metodo semplice e innovativo per realizzare una nuova categoria di materiali che uniscono le straordinarie proprietà manifestate da singoli atomi metallici con la robustezza, flessibilità e versatilità del grafene, per potenziali applicazioni nei campi della catalisi, della spintronica e dei dispositivi elettronici. Lo studio è pubblicato sulla rivista *Science Advances*: il metodo consiste nel depositare in modo controllato atomi metallici, come il cobalto, durante la formazione dello strato di grafene su una superficie di nichel. Alcuni di questi atomi vengono incorporati nella rete di carbonio del grafene, così formando un nuovo materiale che ha proprietà eccezionali di robustezza, reattività e stabilità. Il metodo è stato ideato nei laboratori del Cnr-Iom di Trieste: “Si tratta di un risultato ancora preliminare, ma già molto promettente, frutto di un’idea originale nata nel nostro laboratorio che all’inizio sembrava irrealizzabile”, afferma Cristina Africh, ricercatrice del Cnr-Iom che ha



Svolta dopo giorni surriscaldati e l’arrivo della firma del Mef, è arrivato il disco verde all’accordo tra Ita Airways e Lufthansa. Il Piano finale che porterà la compagnia italiana tra le braccia di quella tedesca è stato rivisto e ritoccato nell’ultimo fine settimana e poi, dopo ore di fibrillazione il Mef ha deciso di fermare, senza però concedere ‘sconti’ ai tedeschi. Va detto che quella che è stata una vera e propria lite, che ha rischiato di mandare in frantumi mesi di trattative, era iniziata proprio sulle richieste inattese di Francoforte sul prezzo di acquisizione finale che aveva fatto infuriare il Tesoro – non intenzionato a cedere a “ricatti” e a “svendere” la newco. Alla fine i tedeschi hanno rinunciato alla corsa al ribasso. Con una nota in nottata il Mef ha comunicato che “sono stati inviati alla Direzione generale della Concorrenza della Commissione europea gli accordi rientranti tra le misure correttive presentate con riferimento all’operazione di concentrazione che prevede l’ingresso di Deutsche

guidato il team. Grazie al fatto che il materiale può essere staccato dal substrato mantenendo la sua struttura originale, esso è potenzialmente utilizzabile in ambito applicativo. “La metodologia è stata sperimentata per intrappolare atomi di nichel e cobalto, ma i no-

Lufthansa nel capitale di Ita Airways, come previsto nella decisione della Commissione europea del 3 luglio 2024. Si attende con fiducia – conclude la nota del Mef – l’approvazione definitiva della Commissione europea per procedere al closing dell’operazione. Le condizioni economiche previste non hanno subito variazioni rispetto all’accordo già siglato”. Soddisfazione è stata espressa dai sindacati. “Riteniamo estremamente positivo il conseguimento dell’accordo definitivo per il matrimonio Ita Airways-Lufthansa. Attendiamo l’insediamento del nuovo management da cui ci aspettiamo una leale collaborazione e l’attivazione di un confronto con il sindacato per l’illustrazione degli obiettivi del nuovo Piano industriale e gli effetti commerciali e sociali dell’operazione, soprattutto sul versante occupazionale”. Lo dichiara in una nota la Fit-Cisl. “Riteniamo estremamente positivo il conseguimento dell’accordo definitivo per il matrimonio Ita Airways-Lufthansa. Attendiamo

stri calcoli dicono che l’uso si potrà estendere ad altri metalli per applicazioni diverse”, spiega Christiana Di Valentin, professoressa di Chimica generale e inorganica dell’Università di Milano-Bicocca. Inoltre, il materiale ha mostrato stabilità anche in condizioni

## Mutui e prestiti, Banca d’Italia registra un netto calo dei tassi

Nuovo e netto calo a settembre dei tassi sui nuovi mutui erogati dalle banche in Italia: al 3,82%, rispetto al 4,10% che era stato registrato ad agosto. Lo riporta la Banca d’Italia con la statistica “Banche e moneta”. E calano stavolta, seppure in maniera solo marginale, anche i tassi sul credito al consumo: al 10,47% a fronte del 10,50% nel mese precedente. Nuovo e netto calo a settembre dei tassi sui nuovi mutui erogati dalle banche in Italia: al 3,82%, rispetto al 4,10% che era stato registrato ad agosto. Lo riporta la Banca d’Italia con la statistica “Banche e moneta”. E calano stavolta, seppure in maniera solo marginale, anche i tassi sul credito al consumo: al 10,47% a fronte del 10,50% nel mese precedente. Nel frattempo si è attenuata la dinamica di calo dei prestiti al settore privato, al meno 0,9 per cento sui dodici mesi a settembre dal meno 1,5 per cento nel mese precedente). I prestiti alle famiglie si sono ridotti dello 0,4 per cento sui dodici mesi (-0,6 nel mese precedente) mentre quelli alle società non finanziarie sono diminuiti del 2,4 per cento (-3,5 nel mese precedente). I depositi del settore privato sono aumentati dello 0,5 per cento (+2% per cento ad agosto); la raccolta obbligazionaria è aumentata del 10,6 per cento, conclude Bankitalia, dopo il +12,5% in agosto). Ma andiamo a vedere nel dettaglio. In settembre i prestiti al settore privato, corretti sulla base della metodologia armonizzata concordata nell’ambito del Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC), sono diminuiti dello 0,9 per cento sui dodici mesi (-1,5 nel mese precedente). I prestiti alle famiglie si sono ridotti dello 0,4 per cento sui dodici mesi (-0,6 nel mese precedente) mentre quelli alle società non finanziarie sono diminuiti del 2,4 per cento (-3,5 nel mese precedente). I depositi del settore privato sono aumentati dello 0,5 per cento (2,0 per cento ad agosto); la raccolta obbligazionaria è aumentata del 10,6 per cento (12,5 in agosto). In settembre i tassi di interesse sui prestiti erogati nel mese alle famiglie per l’acquisto di abitazioni comprensivi delle spese accessorie (Tasso Annuale Effettivo Globale, TAEG) si sono collocati al 3,82 per cento (4,10 in agosto); la quota di questi prestiti con periodo di determinazione iniziale del tasso fino a 1 anno è stata del 7 per cento (15 per cento nel mese precedente). Il TAEG sulle nuove erogazioni di credito al consumo si è collocato al 10,47 per cento (10,50 nel mese precedente). I tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono stati pari al 4,90 per cento (5,13 nel mese precedente), quelli per importi fino a 1 milione di euro sono stati pari al 5,32 per cento, mentre i tassi sui nuovi prestiti di importo superiore a tale soglia si sono collocati al 4,63 per cento. I tassi passivi sul complesso dei depositi in essere sono stati pari allo 0,99 per cento (1,00 nel mese precedente).

l’insediamento del nuovo management da cui ci aspettiamo una leale collaborazione e l’attivazione di un confronto con il sindacato per l’illustrazione degli

obiettivi del nuovo Piano industriale e gli effetti commerciali e sociali dell’operazione, soprattutto sul versante occupazionale”. Lo dichiara in una nota la Fit-Cisl.

critiche: “Abbiamo dimostrato che questo materiale sopravvive anche a condizioni critiche, inclusi gli ambienti elettrochimici utilizzati per le applicazioni in celle a combustibile e batterie”, aggiunge Jani Kotakoski dell’Università di Vienna. Frutto di una collabora-

zione internazionale, lo studio si è avvalso di competenze diverse e complementari: “Un aspetto decisivo per dimostrare l’efficacia di questo approccio, semplice e potente al tempo stesso”, conclude Giovanni Comelli dell’Università di Trieste.



# Serbatoi gasolio e gpl con l'Ai

## *La garanzia di Aton per 400mila famiglie*

La tech company veneta annuncia le nuove funzionalità della sua piattaforma software “.onMeter” che oggi serve 150 mila persone in Italia e 250 mila nel mondo: è utilizzata anche in Gran Bretagna, Francia, Germania, Polonia, Danimarca e oltreoceano negli Stati Uniti. Missione all’LPG Week dal 18 al 22 novembre a Città del Capo, in Sudafrica, al summit mondiale degli addetti ai lavori nel GPL. Il CEO, Giorgio De Nardi: “Grazie ai contatori intelligenti e all’AI limitiamo l’inquinamento”

Con l’arrivo dell’autunno e dell’inverno emerge la necessità di garantire il riscaldamento domestico e ci si trova di fronte a utenze domiciliari che fanno tuttora affidamento sul gpl e sul gasolio come fonte di energia per riscaldare aziende, case e condomini.

Aton, tech company trevigiana, è in prima linea in questo settore. Opera infatti nella fornitura di soluzioni digitali alle aziende specializzate nella distribuzione di gas e acqua. Il mezzo? “.onMeter”, una piattaforma software IoT (internet of things) sviluppata per queste specifiche esigenze, unica a livello globale, che ha permesso all’azienda di siglare partnership con giganti mondiali del settore ed estendere la propria operatività, oltre che in Italia, anche in Gran Bretagna, Polonia, Francia, Germania, Danimarca e persino oltreoceano, negli Stati Uniti.

Ad oggi, circa quattrocentomila utenti utilizzano il servizio di telemetria Aton, 150 mila in Italia e 250 mila all'estero. Sono infatti circa 1.300 i comuni italiani non ancora allacciati alla rete metano, il 15% del totale, dove vivono circa quattro milioni di persone (dati Anci). Tra i partner strategici, che hanno siglato un accordo con Aton per la diffusione delle tecnologie intelligenti che razionalizzano l'impiego del gas, c'è SHV Energy, gigante olandese che fornisce 26 milioni di clienti in tutto il mondo avvalendosi del



supporto di 13.000 dipendenti in 25 Paesi. I marchi di SHV Energy includono tra gli altri Calor (Regno Unito), Gaspol (Polonia), Primagaz (Francia), Primagas (Germania), Super-gasbras (Brasile) e Liquigas (Italia) con cui Aton collabora da oltre vent'anni. L’azienda veneta, peraltro, sarà in missione all’LPG Week dal 18 al 22 novembre a Città del Capo, in Sudafrica, al summit mondiale degli addetti ai lavori nel gpl. L’evento sarà l’occasione per presentare le ultime evoluzioni dell’ecosistema applicativo “.onMeter” di Aton che riguarda tra le altre, l’introduzione dell’AI nella telemetria per la raccolta e interpretazione dei dati di consumo, nella diagnostica dei serbatoi dei clienti, nella distribuzione del prodotto sfuso ed in bombola, nella tracciabilità di bombole e serbatoi per avere sempre cognizione di dove sono ubicati sul territorio. Aton è tra le prime aziende a livello globale ad aver realizzato con “.onMeter” una piattaforma IoT potenziata dall’AI in grado di integrarsi in modo open con dispositivi smart per la raccolta dei dati sul campo di qualsiasi produttore offrendo un vero sistema end to end di allerta automatica che innesca il riordino del combustibile impedendone l’esaureimento inaspettato (assenza di riscaldamento o gas per la cottura). “Siamo consapevoli che si debba andare verso una progressiva riduzione dell’utilizzo

di combustibili fossili”, dichiara il CEO di Aton, Giorgio De Nardi. “Noi siamo già in prima linea per guidare la transizione, minimizzando l’impatto ambientale di questa fonte di energia sfruttando anche l’intelligenza artificiale. Grazie alle nostre soluzioni di telemetria, distribuzione e manutenzione, aiutiamo i nostri clienti ad ottimizzare e rendere più efficienti le attività operative e di controllo. Lo facciamo mappando i consumi del prodotto, sia per le reti canalizzate che per i serbatoi degli utenti privati, permettendo alle aziende di ottimizzare acquisti, consumi e consegne, con una conseguente riduzione del loro impatto ambientale”. Il servizio offerto da Aton si inserisce in un ecosistema economico strategico, ma poco conosciuto. Il mercato del gpl, infatti, ha bisogno di monitorare, in tempo reale, i livelli di gas nei serbatoi, elaborare un piano di rifornimenti periodici, organizzare le consegne in modo efficiente, gestire eventuali anomalie dell’impianto ed infine avere a disposizione un servizio di assistenza dedicato. L’azienda riesce a raggiungere tutti questi obiettivi, tramite la propria soluzione “.onMeter” (un unicum nel mondo dei software, costantemente aggiornato con ingenti investimenti in ricerca e sviluppo), piattaforma 100% cloud che raccoglie e standardizza i dati di consumo provenienti da

smart meter (contatori intelligenti, ndr) e unità di telemetria dei serbatoi in qualsiasi paese del mondo. Ciò rende fluido il processo di stoccaggio, distribuzione e fatturazione del prodotto, grazie ad applicazioni fruibili da dispositivi mobile di cui sono dotate le flotte dei camion che consegnano il prodotto, sfuso o in bombole, presso i siti dei clienti. Gli asset, come bombole di GPL, gas tecnici e serbatoi, sono tracciabili con la tecnologia RFID, che permette un riconoscimento massivo di tutti i beni distribuiti nelle varie geografie, valorizzando correttamente nel bilancio aziendale lo stato patrimoniale dei beni lungo tutto il loro ciclo di vita. L’AI Aton ha un ruolo fondamentale nell’abilitare il dialogo con i dati e con i sistemi, l’integrazione con documenti e dati provenienti da sorgenti eterogenee, l’interpretazione in tempo reale di grandi flussi di dati, interni ed esterni all’azienda, per prevedere e programmare una perfetta organizzazione operativa e identificare i comportamenti non immediatamente visibili da dashboard tradizionali, il che significa “chattare con i tuoi dati”.

### LA STORIA DI ATON

Aton è una tech company con headquarter a Villorba, nel Treviso, operativa nel settore digitale-informatico. Sviluppa soluzioni per la trasformazione

digitale sostenibile delle vendite omnichannel e dei processi di tracciabilità e supply chain aziendale. Si affianca alle imprese con servizi di supporto internazionali e copertura su tutti i fusi orari, 365 giorni all’anno. Tra i clienti, top player nel settore del fashion e del retail, dell’industria, della grande distribuzione organizzata e del settore energy.

Fondata da Giorgio De Nardi nel 1988, la sua missione è crescere insieme all’ecosistema di collaboratori, clienti, partner, ambiente e comunità, realizzando profitti etici e sostenibili.

Il gruppo Aton, composto anche dalle aziende “Blue Mobility” (soluzioni IT per la logistica e la rete vendita delle pmi) e “Aton AllSpark” (joint venture di Aton e Allspark, azienda IT specializzata nel mercato fashion retail), nel 2023 ha chiuso il fatturato a 22,8 milioni di euro, +2,2% sull’anno precedente.

Oggi il gruppo occupa circa 240 persone che servono oltre 750 clienti in tutto il mondo che operano nei seguenti settori: il 39% nei prodotti di largo consumo dal cibo alla cura della persona, il 42% nella grande distribuzione organizzata e nel fashion, il 19% nel mondo dell’energia. Dal 2018 Aton è certificata Great Place To Work. Nel 2021 è diventata Società Benefit e ha integrato nel proprio statuto obiettivi sociali (people), ambientali (planet) oltre che economici (prosperity). Nel 2023 è entrata a far parte della community delle aziende B Corp che si impegnano in un percorso di miglioramento continuo per trasformare il sistema economico globale. L’azienda presenta ogni anno un report di impatto. La visione strategica dell’azienda nasce dal fondatore e Ceo Giorgio De Nardi, affiancato dal board, l’organo collegiale di gestione, composto dagli executive team leader di tutte le funzioni aziendali e da un coach indipendente. Altri ruoli apicali sono quelli legati all’ambito finanziario con

Tania Zanatta; vendite Gianluca Palmisano; persone e cultura aziendale Stefano Negroni, sviluppo di business Giovanni Bonamigo, sviluppo di software Piero Pescangegno, progetti di integrazione Giovanni Pozzobon e servizi di assistenza Marco Arrigoni.

Il business si articola in vendita di servizi, consulenza e prodotti IT. Le app di Aton fanno parte di un'unica piattaforma digitale di proprietà che abbraccia tutta la supply chain. L'azienda propone software e servizi di gestione dei processi legati alle vendite, con particolare attenzione ai canali di distribuzione: dall'e-commerce al punto vendita fisico, passando per la gestione e la relazione con il cliente. Sul fronte della supply chain Aton mette a disposizione software e servizi per il monitoraggio e la gestione di un prodotto lungo tutto il suo ciclo di vita, garantendone la tracciabilità. Soluzioni che Aton applica anche in missioni di pace internazionali grazie a collaborazioni con organizzazioni intergovernative a carattere mondiale. Aton realizza progetti per i clienti tramite analisi, consulenza e disegno di soluzioni software e hardware, integrazione dati, project e service management, governo da remoto del parco hardware con piattaforme di enterprise mobility management, affiancamento sul campo e formazione, supporto multilingua a utenti e sistemi software e hardware.

Ma non solo, Aton è aggiornata sulle ultime tecnologie presenti sul mercato e fornisce la consulenza per scegliere i migliori hardware in base ai relativi software. Con le attività di assistenza tecnica hardware, Aton opera in ottica green contribuendo all'allungamento del ciclo di vita di un parco di migliaia di dispositivi in un'ottica di economia circolare, riducendo la quantità di rifiuti tecnologici.

## LA TECNOLOGIA DIETRO A .ONMETER

.onMeter è una piattaforma software hardware e technology independent, ovvero è in grado di supportare molteplici tipologie di dispositivi di tele-metria (es. indicatori di livello, smart meter ecc.), di marche diverse e con tecnologia di tra-

missione diverse (es. SMS, GPRS, SigFox, LTE, NB-IoT, 5G, micro satelliti, LoraWan). Grazie a questo, l'azienda distributrice del gpl riesce a monitorare in un unico portale lo stato di tutto il parco installato, senza dover passare da un portale all'altro in base al produttore del dispositivo. Anche l'aggregazione dei dati raccolti risulta omogenea e di facile estrazione e consultazione. Le informazioni raccolte permettono di elaborare dei forecast di consumo, prevenire o segnalare eventuali guasti o manomissioni, gestire da remoto la valvola dello smart meter, conoscere il livello di gas residuo nel serbatoio aggiornato giornalmente. L'integrazione delle informazioni provenienti da contatori, valvole, serbatoi e attrezzature antincendio, con l'ERP offre al cliente un controllo completo e centralizzato. onMeter dispone di un sistema di alerting configurabile per notificare il raggiungimento del livello minimo di stock o la necessità di interventi diagnostici. Questo permette di avviare velocemente attività di manutenzione o rifornimento in linea con le condizioni contrattuali. La piattaforma è totalmente in cloud, gli installatori hanno a disposizione un'applicazione mobile per verificare e gestire le installazioni direttamente sul campo, senza dover contattare la sede. Questo vale anche per le installazioni dei dispositivi di telemetria su un impianto: l'associazione tra il dispositivo di telecomando, serbatoio e utenza avviene direttamente da app. Inoltre, grazie ad un modulo che permette di geolocalizzare gli automezzi di consegna del GPL, i clienti possono ottimizzare i percorsi di consegna e registrare la posizione GPS esatta ad ogni evento significativo.

Note legali

**Note legali**  
Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenuti di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: [info@ore12.net](mailto:info@ore12.net)

# Scuola, Gualtieri-Pratelli: “A tutto campo contro la povertà educativa”

È stata presentata presso l'Acquario Romano la terza edizione della Mappa della Città educante, la raccolta di opportunità didattiche, formative e culturali gratuite per le studentesse, gli studenti, i docenti e le docenti delle scuole di ogni ordine e grado di Roma. 240 progetti, 40 tra le più prestigiose istituzioni culturali, sociali e sanitarie della città coinvolte, 350 i partecipanti alla presentazione di oggi, tra docenti, presidi e mondo della scuola, quasi 1.000 percorsi attivati e oltre 23.000 studenti e studentesse che hanno partecipato nelle edizioni precedenti. La mappa è un'iniziativa dell'Assessorato alla Scuola, Formazione e Lavoro di Roma Capitale, guidato dall'assessora Claudia Pratelli, e rappresenta un prezioso strumento per contrastare la povertà educativa. «Quello della Mappa è un percorso straordinario, cresciuto tantissimo in questi anni: lo dimostra la grande voglia di partecipazione delle istituzioni e delle scuole. Quando si innesca un simile coinvolgimento è un successo che concretizza l'idea di comunità educante, cioè una città che si fa carico della formazione e della costruzione di opportunità per i più giovani, ma che si fa anche educare e cambiare da loro. Un arricchimento reciproco che rende la scuola sempre più centrale nella vita della città. Questo progetto, insieme alle scuole aperte, indica il modo con cui si

aperte, indica il modo con cui abbiamo approcciato alle politiche educative: contribuire alla costruzione di un'idea di scuola come polo civico culturale aperto al territorio. Un luogo che vive nella città e la contamina. Grazie dunque all'assessora Pratelli per aver promosso la Mappa, a tutto il mondo della scuola e alle istituzioni che si sono messe a disposizione." ha detto il Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, intervenendo all'evento. "Ogni anno un passo in avanti - ha commentato l'assessora Claudia Pratelli sottolineando i numeri raddoppiati di progetti e di istituzioni coinvolte e il successo della mattinata. Roma Capitale - ha proseguito Pratelli - in questi anni ha investito tanto sul



contrasto alle diseguaglianze, mettendo in campo diversi strumenti per dare opportunità culturali difficilmente accessibili ai ragazzi e alle ragazze. Opportunità che concorrono a tracciare il loro futuro, a scoprire i talenti e a coltivare aspirazioni. Non si tratta di semplici gite scolastiche, ma di strumenti per trasformare le scuole in fucine culturali e la nostra Capitale in una vera e propria città educante.

Una sfida che si realizza anche grazie alla generosità delle istituzioni culturali, formative e della conoscenza più prestigiose della città. La Mappa poi va di pari

passo con il programma Roma Scuola Aperta, che ha consentito l'apertura delle aule in orario extracurriculare a 119 scuole ogni anno, e a Rimuovere gli ostacoli, una strategia di inclusione scolastica degli alunni di origine stra-

niera. Stiamo costruendo alleanze, con le scuole e nella società, capaci di supportare la crescita dei e delle nostre giovani, che è una responsabilità da assumere in modo collettivo. Così nasce e cresce una comunità educante e i frutti sembrano arrivare.” Durante l’evento, realizzato con il supporto di Zètema, dopo i saluti istituzionali, ci sono stati gli interventi dell’architetta Annalisa Metta e dello psicoterapeuta Matteo Lancini, che hanno dato il loro contributo sui temi legati allo spazio pubblico e al rapporto tra la città e i suoi abitanti più giovani.

All'iniziativa hanno preso parte anche l'Assessore alla Cultura, Massimiliano Smeriglio, la Presidente della Commissione Scuola, Carla Fermariello e la Presidente della Commissione Cultura, Erica Battaglia.



Cronache italiane

# Muffe, insetti ed escrementi: 1 mensa scolastica su 4 è "irregolare"

In quasi 1 mensa scolastica su 4 (circa 170) sono state riscontrate irregolarità. Con l'inizio del nuovo anno scolastico, il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute, d'intesa con il Ministero della Salute, ha avviato una campagna di controlli a livello nazionale volta alla verifica del rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di riferimento nel settore della ristorazione all'interno degli istituti scolastici. Le attività ispettive si sono condotte – e che continueranno nel corso di tutto l'anno scolastico – hanno



**Padova, studente 22enne morto dopo un volo dal terzo piano di un palazzo dell'Università**



Uno studente di 22 anni è morto questa mattina a Padova dopo un terribile volo dal terzo piano della Residenza ESU Nord Piovego di via Venezia, un edificio universitario che ospita anche appartamenti per studenti. Il ragazzo, iscritto alla facoltà di Scienze naturali (indirizzo matematica), occupava uno di questi appartamenti. Nel palazzo, oltre alle residenti per gli studenti, si trova la facoltà di Psicologia.

Il 22enne è morto sul colpo: l'allarme è stato dato intorno alle 8. Al momento della caduta, nell'atrio della facoltà erano presenti diversi studenti in attesa delle lezioni del mattino. L'ipotesi principale degli inquirenti è che si trattò, tragicamente, di un suicidio. Sul posto si trovano gli agenti della Questura che stanno cercando di fare luce sulla dinamica della tragedia. La zona al momento è stata transennata.

interessato oltre 700 mense scolastiche di ogni ordine e grado sia pubbliche che private, dalle scuole dell'infanzia agli istituti superiori ed universitari. In quasi una mensa su quattro (circa 170) sono state riscontrate irregolarità che, nella maggioranza dei casi, hanno riguardato carenze igienico-strutturali (diffusa umidità, formazioni di muffe, presenza di insetti e di escrementi di roditori) e autorizzative, la non rispondenza per qualità/quantità ai requisiti prestabiliti dai capitoli d'appalto, la mancata tracciabilità degli alimenti nonché

l'omessa presenza di eventuali allergeni, quest'ultima essenziale per prevenire possibili reazioni allergiche specialmente nei bambini in quanto soggetti più fragili. Nel complesso, sono state accertate 225 violazioni amministrative o penali e irrogate sanzioni pecuniarie per 130 mila euro; nei casi più gravi, 5 gestori sono stati deferiti all'Autorità giudiziaria ed è stato disposto il sequestro di punti cottura/dispense nonché di 350 kg. di alimenti (in cattivo stato di conservazione, privi di tracciabilità, scaduti e/o con etichettatura irregolare) per un

valore approssimativo di 5 milioni.

## In particolare:

NAS di Treviso: Presso un centro educativo per l'infanzia sono stati accertati il mancato possesso di autorizzazione all'esercizio della ristorazione scolastica e l'omessa registrazione sanitaria. L'intera struttura, che gestiva bambini di età compresa tra 2 e 6 anni, è stata posta sotto sequestro amministrativo. NAS di Pescara: Presso un asilo nido, è stata disposta l'immediata sospensione di tutte le attività di manipolazione e somministrazione di alimenti a seguito delle accertate carenze igienico-sanitarie e strutturali dei locali nonché della mancata autorizzazione all'utilizzazione della mensa. NAS di Caserta: Il titolare di una ditta incaricata del servizio di fornitura vittimo per la ristorazione scolastica è stato denunciato per frode nelle pubbliche forniture, in quanto è stato appurato che veniva apposta fraudolentemente l'etichetta della ditta sulle vaschette di pasti prodotte da altre aziende.

## Camorra: droga dalla Spagna Carabinieri arrestano 33 persone

Per delega del Procuratore della Repubblica Distrettuale di Napoli, si comunica che, questa mattina, i Carabinieri del Nucleo Investigativo di Napoli, con la collaborazione della D.C.S.A. e del Servizio di Cooperazione Internazionale di Polizia, hanno eseguito in Napoli e provincia, e nel territorio spagnolo, un'ordinanza di applicazione di misura cautelare in carcere, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli su richiesta della Procura della Repubblica di Napoli – Direzione Distrettuale Antimafia, nei confronti di 33 soggetti\* gravemente indiziati – a vario titolo – dei reati di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti aggravata dall'essere compo-



sta da più di dieci persone, dalla disponibilità di armi e dall'aver favorito il clan camorristico "Amato – Pagano" c.d. scissionisti, operante nel quartiere Scampia di Napoli, nei comuni di Melito di Napoli (NA) e Mugnano di Napoli (NA) e con base logistica in Grignano d'Aversa (CE). L'indagine, nel suo complesso ha permesso di disvelare l'esistenza e l'operatività di due distinte organizzazioni criminali, operanti sul territorio partenopeo, dediti al traffico di stupefacenti, non collegate funzionalmente tra loro, ma

Minacce a Report, meritate la sorte di Charlie Hebdo



La redazione di Report, il programma di approfondimento giornalistico condotto da Sigfrido Ranucci su Rai 3, è stata oggetto di gravi minacce a seguito di un servizio sul conflitto israelo-palestinese realizzato da Giorgio Mottola. Le intimidazioni "aggiglianti" sono state riportate dallo stesso Ranucci in un post Facebook. "Vi dovrete vergognare per l'ignobile servizio anti Israele della scorsa settimana. Pulizia etnica da parte dell'esercito israeliano a Gaza! La meritereste Voi, stile redazione di Charlie Hebdo", recita il messaggio intimidatorio che, spiega Ranucci nel post, "evoca l'attentato del 7 gennaio 2015, quando un commando di due uomini armati con fucili d'assalto Kalashnikov fece irruzione nei locali della sede del giornale durante la riunione settimanale di redazione, sparando sui presenti. Furono uccise dodici persone, tra le quali il direttore Stéphane Charbonnier detto Charb, diversi collaboratori storici del periodico (Cabu, Tignous, Georges Wolinski, Honoré) e due poliziotti". L'episodio, scrive Ranucci, "è stato segnalato ai poliziotti della mia scorta".

a venti il medesimo canale di approvvigionamento dello stupefacente (prevalentemente cocaina e hashish), gestito in Spagna dal gruppo facente capo ad un noto narcotrafficante tuttora latitante.

Il provvedimento eseguito è una misura cautelare, disposta in sede di indagini preliminari, avverso cui sono ammessi mezzi di impugnazione, e i destinatari della stessa sono persone sottoposte alle indagini e quindi presunte innocenti fino a sentenza definitiva.

\* Nr. 17 (diciassette) persone destinate alla custodia in carcere e nr. 16 (sedici) persone destinate alla misura degli arresti domiciliari.

# Più denaro e reclute per salvare Kiev

## Sino ad oggi l'Occidente ha speso per la guerra 499 miliardi di dollari

di Giuliano Longo

In attesa di valutare la rilevanza effettiva delle aperture negoziali tra Putin e Trump, che si insedierà alla Casa Bianca il 21 gennaio, in Ucraina continuano a infuriare i combattimenti che vedono i russi avanzare su tutti i fronti, dalla regione di Kharkiv a quella di Zaporizhia.

**Il Bilancio di Kiev per la Difesa**

A Kiev la legge di Bilancio 2025 prevede uno stanziamento di circa il 26% del Pil del Paese per la Difesa con una crescita della spesa per il 2024, raggiungendo circa 53,4 miliardi, ma il primo ministro Denys Shmyhal sul suo canale Telegram ha precisato che la spesa statale il prossimo anno aumenterà di 13 miliardi di dollari per un totale 87 miliardi.

L'Ucraina con un deficit di bilancio di 35 miliardi di dollari, deve assicurarsi i finanziamenti per sostenere la sua economia e finanziare lo sforzo bellico. Il deficit di bilancio annuale che ha raggiunto il 20,6% nel 2023, ha portato il parlamento ucraino ad approvare un aumento delle tasse a settembre, il primo dall'inizio della guerra in un Paese già sfiancato dal conflitto e dalle limitate risorse.

Il problema del reclutamento per reintegrare i ranghi militari L'Ucraina ha anche bisogno del sostegno dei cittadini che sono andati all'estero dopo l'invasione, lo ha affermato Zelensky, in un'intervista con i rappresentanti dei media europei il 30 ottobre scorso.

Il presidente ha ammesso che Kiev non può costringere i connazionali a tornare in patria se hanno "seri motivi", ma, ha aggiunto "posso chiedere ad alta voce ai nostri ucraini che sono all'estero di venire e aiutare, lavorare nell'industria della difesa, aiutare i nostri



soldati, pagare le tasse, sostenere l'Ucraina. Abbiamo bisogno del loro sostegno"

Secondo una fonte del canale Telegram ucraino Rezident UA, l'Occidente condizionerebbe la fornitura di nuovi aiuti militari e finanziari all'Ucraina a fronte dell'abbassamento dell'età di mobilitazione a 18 anni, mentre la presidenza sarebbe già pronta per un graduale abbassamento dagli attuali 25 anni a 21 e solo successivamente ai 18.

La stessa fonte ha citato un rapporto del Pentagono le cui stime prevedono che, al tasso attuale di perdite, l'Ucraina esaurirà le riserve nei prossimi 7/9 mesi, mentre l'ex consigliere e oggi s'oppositore di Zelensky, Oleksij Arestovich, prevede un imminente crollo del fronte.

Il 5 ottobre il consigliere presidenziale ucraino Serhiy Lezhchenko ha reso noto un aumento del pressing degli Stati Uniti su Kiev per arruolare anche i più giovani. Tuttavia il 29 ottobre il segretario del Consiglio per la sicurezza nazionale e la difesa, Oleksandr Lytvynenko ha reso noto che ulteriori 160.000 persone saranno arruolate portando la percentuale di effettivi delle unità all'85%.

Il parlamento ucraino ha adottato una legge aggiornata a metà aprile per accelerare la mobilitazione, la quale sempli-



fica il processo di identificazione dei coscritti idonei e include sanzioni e le pene aggiuntive per coloro che evitano la leva. Secondo Lytvynenko, dall'inizio della legge marziale sono stati arruolati 1.000.050 cittadini.

L'arruolamento di 160 mila reclute da attuare nei prossimi tre mesi dovrà rimpolpare i ranghi dell'Esercito Ucraino che ha sofferto crescenti perdite negli ultimi tepi, ma occorreranno alcuni mesi prima che i nuovi militari vengano inviati al fronte.

Dopo le recenti sconfitte e le elevate perdite subite è aumentata la renitenza al servizio

militare tra gli ucraini e almeno 800 mila maschi ucraini tra i 18 e i 60 anni vivono nascosti per non farsi arruolare a forza. Senza contare l'aumento di circa 80 mila diserzioni.

Per di più le nuove reclute vengono addestrate in corsi accelerati e giungono al fronte prive di preparazione come hanno raccontato diversi ufficiali al Financial Times Un tracollo r anche in termini di armi e munizioni. Lo stesso articolo ricorda che del milione di proiettili d'artiglieria che la UE promise a Kiev nel marzo 2023 con consegne entro marzo 2023 a oggi ne sono

stati consegnati solo 650 mila. Nelle ultime settimane si sono moltiplicate anche le perdite tra gli operatori di droni schierati a ridosso della linea del fronte e quindi facilmente individuati dalle forze russe, che in più occasioni ne avrebbero eliminato i centri di controllo con bombardamenti aerei in particolare nelle zone di Pokrovsk, Toretsk e Kupyansk. Quasi azzerata anche la forza aerea ucraina dopo gli ultimi attacchi missilistici russi contro le basi aeree, all'11 ottobre secondo le fonti di Rezident UA, erano rimasti operativi solo una decina di aerei da combattimento, né è noto se sono già impiegati i pochi "miracolosi" F25 americani inviati da alcuni paesi europei.

Forte calo demografico dell'Ucraina

Secondo un rapporto del Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione (UNFPA) che cita fonti di Kiev, l'Ucraina avrebbe perso oltre 10 milioni di abitanti dall'inizio dell'invasione, mentre secondo una stima del World Economic Outlook del Fondo monetario internazionale, il Paese ha attualmente 33,3 milioni di abitanti. Infine secondo stime attuali riportate da Sole 24 ORE la guerra in Ucraina sarebbe già costata agli Stati Uniti e all'Europa 499 miliardi di dollari di cui 118 solo al nostro continente.

Il Messico sta per affrontare la seconda presidenza di Donald Trump e pochi paesi possono eguagliare la sua esperienza come bersaglio della retorica di Trump: minacce di chiudere la frontiera, imporre tariffe e persino inviare le truppe statunitensi a combattere i cartelli della droga messicani, se il paese non farà di più per arginare il flusso di migranti e droga. Per non parlare delle conseguenze che le deportazioni di massa di migranti, che si trovano illegalmente negli Stati Uniti potrebbero avere sulle rimesse in danaro a casa degli immigrati che sono diventate una delle principali fonti di reddito del Messico.

#### Da Trump 1 a Trump 2

**piccola la storia**

**delle relazioni fra i due Paesi**

Ma per quanto questo secondo round somigli al primo round, quando il Messico soddisfò almeno parzialmente le pretese antimigratorie del tycoon, le circostanze sono cambiate in peggio. Oggi, il Messico è governato da Claudia Sheinbaum

# Lo scontro con Trump inquieta il Messico



un'ideologa di sinistra che è tutto il contrario della narrazione e dell'ideologia di Donald. Nel 2019, l'allora presidente del Messico Andrés Manuel López Obrador, leader carismatico, schietto e popolare, sembrava

capisse le logiche trumpiane, perché entrambi avevano una visione transazionale e populista della politica: tu mi dai quello che voglio, io ti do quello che vuoi tu. Pertanto i due hanno mantenuto un rapporto amiche-

vole. Ma mentre Obrador si è formato nella politica di dare e avere dell'ex partito al governo, spesso corrotto, il Partito Rivoluzionario Istituzionale, o PRI, Sheinbaum è cresciuta in una famiglia di attivisti di sinistra e ha

maturato la sua esperienza politica nei movimenti universitari radicali, risultando meno accomodante del suo predecessore. La presidente ha voluto essere uno dei primi leader mondiali a chiamare Trump giovedì per congratularsi della sua vittoria, ma durante la chiamata Trump immediatamente sollevato la questione del confine con tutti i suoi problemi. E per non farsi mancare niente nella sottovalutazione della nuova presidente in carica dal primo ottobre, le ha chiesto di inviare i suoi saluti a Obrador, con il quale Trump ha detto di avere "un ottimo rapporto". Che è un po come dire che Trump crede che López Obrador, il mentore politico del nuovo presidente, sia ancora al comando, un'opinione condivisa da alcuni analisti, ma che metterebbe in crisi le politiche progressiste della nuova presidente.

**Dure prospettive per il Messico**  
Sfortunatamente per Città del Messico ci sono ben poche probabilità che Trump si lasci coinvolgere in altre questioni e si dimentichi del Messico

# Le nuove nomine di Trump potrebbero indicare un disimpegno dall'Ucraina

Stanno emergendo nuove notizie sulle nomine di Donald nella sua futura amministrazione. Dalle prime indiscrezioni, lasciate volutamente filtrare, trapela che nominerà a capo del Dipartimento di Stato il senatore Mark Rubio, che in precedenza era stato un attivo sostenitore dell'assistenza militare all'Ucraina, ma dall'inizio del 2024 cambiato radicalmente le sue posizioni. Nella primavera di quest'anno, Rubio ha votato contro l'assegnazione di un nuovo pacchetto di aiuti militari Kiev, affermando di recente che la guerra in Ucraina è "giunta a un punto morto" e quindi è ora di porvi fine. Secondo la stampa americana, Trump approverà Mike Waltz (da non confondere con Timothy Waltz che correva con Harris come suo vicepresidente) per il posto di consigliere per la sicurezza nazionale. Mike Waltz è un membro della Camera dei Rappresentanti e nel 2022 ha visitato Kiev, da dove



Nella foto dall'alto, il senatore Mark Rubio, Rappresentante degli Stati Uniti d'America Michael Waltz e la Segretaria per la Sicurezza Nazionale Kristi Noem

esortato Joe Biden a inviare quanta più assistenza possibile all'Ucraina. Il suo ripensamento è avvenuto anche prima di quello di Rubio poiché. Già nell'autunno del 2023 si era op-

posto alla continuazione dell'assistenza militare all'Ucraina, affermando che "gli Stati Uniti non dovrebbero sostenerla per sempre, mentre l'Europa dovrebbe sostenere la parte maggiore dei costi, poiché è una questione di sicurezza europea". Secondo Waltz, "gli americani hanno già pagato

troppo per la sicurezza dell'Europa, e quindi la Germania e gli altri paesi dell'UE devono pensarsi". Un radicale mutamento di posizioni avvenuto dopo la fallita controffensiva estiva ucraina del 2023. Waltz è un

esplicito sostenitore della lotta contro la Cina. Secondo lui, i fondi che gli Stati Uniti inviano all'Ucraina "dovrebbero essere reindirizzati da tempo verso la regione del Pacifico, dove si concentrano i più importanti interessi americani". Inoltre le attività del complesso militare-industriale americano devono essere urgentemente reindirizzate per affrontare la Cina, che "approfitta della guerra in Ucraina per indebolire gli Stati Uniti". È anche noto che Trump ha nominato Kristi Noem, governatrice del South Dakota, per la carica di Segretario per la Sicurezza Nazionale degli Stati Uniti. Noem, 52 anni, è una sostenitrice di radicali tagli alla spesa federale, comprese quelle per le numerose organizzazioni di veterani statunitensi da parte del Tesoro federale, inoltre sostiene attivamente le misure restrittive sull'immigrazione negli Stati Uniti.

**GiElle**

## L'ASCESA DI TRUMP

anche se non tutto è cambiato in peggio con l'amministrazione Biden, con il commercio transfrontaliero che supera gli 800 miliardi di dollari anno e le aziende statunitensi che dipendono più che mai dagli stabilimenti messicani. Ma l'accordo commerciale tra Stati Uniti, Messico e Canada, o USMCA, è in fase di revisione e il Messico ha apportato modifiche che Trump potrebbe sfruttare per chiedere una rinegoziazione dell'accordo. Da parte sua Sheinbaum ha già fatto capire che non cederà nemmeno se messa alle strette, affermando: "Ovviamente affronteremo qualsiasi problema che si presenterà con il dialogo, come processo collaborativo, e se non ci riusciremo, ci faremo avanti, siamo pronti a farlo con grande unità". Nel 2018 l'ex Segretario di Stato americano Mike Pompeo affermò che il Messico si era sostanzialmente piegato alle richieste degli Stati Uniti di trattenere i richiedenti asilo entro i propri confini. Ma alcuni ex diplomatici sostene-



gon che qualsiasi argomentazione secondo cui il Messico potrebbe evitare attriti con l'amministrazione Trump è eccessiva e che il 2025 non sarà come il 2018. Infatti non va dimenticato che alcune delle maggiori preoccupazioni politiche di Trump, come il ripristino dei posti di lavoro negli Stati Uniti e la crescente rivalità con la Cina, riguardano anche il Messico. Le case automobilistiche statunitensi e straniere hanno aperto decine di stabilimenti in Messico e alcuni negli Stati Uniti temono che le aziende cinesi possano

fare lo stesso per sfruttare le attuali norme commerciali per esportare automobili o componenti per auto cinesi negli Stati Uniti..

### Il narcotraffico e la deportazione biblica dei migranti

Per quanto riguarda gli sforzi per combattere congiuntamente il traffico illegale di droga - cooperazione che è scesa a minimi storici dal 2019 - ci sono stati alcuni segnali modestamente incoraggianti. La scorsa settimana, il Messico ha annunciato il sequestro a Ti-

juana di oltre 300.000 pillole di fentanyl dopo mesi in cui l'intero sequestro era stato solo di 50 grammi a settimana. Inoltre Sheinbaum sta tacitamente abbandonando la strategia di Obrador che era quella di non affrontare i cartelli della droga. Ma né lei né il suo predecessore e mentore politico, potrebbero mai accettare un piano di Trump di inviare le forze statunitensi a operare in modo indipendente sul suolo messicano. Cosa che peraltro già avvenne in Colombia alcuni decenni fa. Resta da vedere fin dove Trump potrà spingersi; spesso

fa solo gesti simbolici per mettere in pratica le minacce, Saruhan ha già osservato "penso che parlerà a voce alta e porterà un grosso bastone". Per di più la nomina del mastino anti immigrazione Tom Homan scelto da Trump alla guida dell'Agenzia responsabile per il controllo delle frontiere e dell'immigrazione, l'Immigration and Customs Enforcement (Ice), non lascia proprio a ben sperare. "Conosco Tom da molto tempo e non c'è nessuno più bravo di lui nel sorvegliare e controllare i nostri confini", ha aggiunto Trump affermando che Homan sarà responsabile di "tutte le deportazioni di immigrati clandestini nel loro Paese di origine". Non solo. ieri Il tycoon ha promesso di lanciare dal primo giorno della sua presidenza la più grande operazione di deportazione di immigrati clandestini nella storia degli Stati Uniti, immigrati che "avvelenano il sangue" degli Usa. Una deportazione che assume il vago aspetto di eugenetica nazista.

Balthazar



## CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



# ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ volantini, locandine e manifesti  
biglietti da visita cartoline e calendari  
inviti e partecipazioni buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi

## ESTERI – IL PESO DELLA GERMANIA

di Marco Palombi (\*)

Il governo federale, sotto la guida del Cancelliere Olaf Scholz, ha adottato un approccio orientato alla continuità nominando Jörg Kukies come nuovo ministro delle Finanze. Tuttavia, la pressione politica si intensifica: Friedrich Merz, capo dell'opposizione della CDU e candidato alla cancelleria, ha richiesto l'anticipazione del voto di fiducia inizialmente previsto per il 15 gennaio, sottolineando che "non ci sono ragioni per attendere oltre due mesi".

La Germania sta affrontando una fase critica di deindustrializzazione, evidenziata da un calo significativo della produzione industriale. A settembre 2024, la produzione industriale tedesca è diminuita del 2,5% su base mensile, superando le previsioni di un calo dell'1%, e del 4,6% su base annua, rispetto alle attese di una diminuzione del 3%. La crisi del settore automobilistico tedesco, un pilastro dell'economia nazionale, che rappresenta il 5% del PIL nazionale, riflette una serie di sfide complesse derivanti da cambiamenti strutturali, pressioni ambientali e dinamiche di mercato globali. Le aziende hanno difficoltà a gestire la transizione verso i veicoli elettrici e affrontare le crescenti pressioni dei costi. Di conseguenza, Volkswagen ha annunciato la chiusura di tre stabilimenti in Germania, una decisione significativa che comporta la perdita di circa 30.000 posti di lavoro. La situazione occupazionale in Germania, al settembre 2024, mostra un tasso di disoccupazione stagionalizzato al 6%.

Questo dato non considera i disoccupati di lungo periodo che beneficiano di sussidi statali. L'Istituto per la Ricerca sull'Occupazione tedesco (IAB) ha stimato che, includendo circa 5,5 milioni di persone disoccupate da oltre un anno e supportate dallo Stato, il tasso di disoccupazione effettivo potrebbe aumentare significativamente, avvicinandosi al 18%. La struttura del mercato del lavoro tedesco mostra un crescente divario tra l'occupazione nel settore pubblico, che continua a espandersi, e un settore manifatturiero in declino. Negli ultimi anni, la Germania ha registrato un incremento nell'occupazione nel settore pubblico. Secondo l'Ufficio Federale di Statistica Tedesco nel 2023 il numero di dipendenti pubblici è aumentato dell'1,5% rispetto all'anno precedente, raggiungendo circa 4,9 mi-

# La crisi tedesca e le possibili implicazioni per l'Ue

In Germania, il peggioramento della crisi economica ha subito, di recente, una brusca accelerazione



Nella foto, il Cancelliere Olaf Scholz e Jörg Kukies, nuovo ministro delle Finanze

lioni di persone impiegate nel settore pubblico. Questo incremento è attribuibile principalmente all'espansione dei servizi pubblici, in particolare nei settori dell'istruzione e della sanità, per far fronte alle crescenti esigenze della popolazione che invecchia. La spesa per il personale pubblico, che include salari e benefici, è aumentata del 4,1% nel 2024, a seguito di accordi sindacali e dell'espansione dei servizi (Statistisches Bundesamt, 2024; Financial Times, 2024).

Questa forbice nella crescita evoca uno scenario in cui vi possa essere un aumento della spesa pubblica e del deficit fiscale, senza un corrispondente aumento del PIL, con potenziali implicazioni per la stabilità economica a lungo termine. Secondo i dati del Ministero delle Finanze tedesco, il rapporto debito/PIL dovrebbe salire al 64% nel 2024, rispetto al 63,6% del 2023. Sempre secondo il ministero, il rapporto debito/PIL della Germania è previsto in crescita, con un incremento di circa 3,2 punti percentuali tra il 2024 e il 2025, al fine di sostenere la spesa corrente e compensare le perdite fiscali derivanti dal calo produttivo. Questo incremento deriva da una serie di interventi fi-

scali volti a mitigare l'impatto dell'inflazione e della crisi energetica, tra cui il piano "Generational Capital", che prevede un finanziamento di 12,5 miliardi di euro da destinare alle pensioni, e un pacchetto di supporto energetico dal valore di circa 200 miliardi di euro, che rappresenta il 5,2% del PIL nazionale. Inoltre, la transizione energetica della Germania rappresenta una sfida economica ed infrastrutturale di grandi dimensioni, la cui giustificazione potrebbe essere messa in discussione dal suo costo. L'obiettivo della Germania di raggiungere la neutralità climatica entro il 2045 richiede investimenti in tecnologie verdi, infrastrutture energetiche e riconversione industriale per circa 450 miliardi di euro entro il 2045. Oltre alla rete energetica, la decarbonizzazione dell'industria manifatturiera richiederà ulteriori finanziamenti. La Banca Centrale Europea stima che la trasformazione del settore industriale tedesco per ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> potrebbe costare complessivamente fino a 1.850 miliardi di euro, una cifra che equivale a quasi la metà del PIL annuale della Germania. La pressione economica derivante da questi investimenti potrebbe avere impatti

significativi sul bilancio pubblico e sul debito a lungo termine. Una Germania sempre più dipendente da politiche di indebitamento comune - un'idea che fino ad ora ha respinto con fermezza - potrebbe minare le fondamenta dell'UE stessa. Nel contesto di una crisi interna, l'opzione di rivedere o persino abbandonare alcuni degli impegni europei, inclusa l'unione fiscale e bancaria, non può essere esclusa. Storicamente, la Germania ha mantenuto una rigorosa politica di contenimento del debito, sancita formalmente con l'introduzione della "Schuldenbremse" o freno al debito nella costituzione nel 2009. Questa scelta riflette una cultura fiscale conservativa, basata sulla diffidenza verso un eccessivo ricorso all'indebitamento per evitare rischi di destabilizzazione economica. L'economista tedesco Hans-Werner Sinn ha ribadito più volte che la Germania non dovrebbe sostenere finanziariamente politiche, come il Green Deal europeo, se queste non portano benefici diretti e richiedono un aumento significativo del debito pubblico. Con investimenti previsti di circa 1.850 miliardi di euro per la decarbonizzazione dell'industria, la pressione fiscale sulla Germania continua a crescere.

Se il Paese decidesse di abbandonare o ridurre il proprio impegno in politiche ambientali europee di vasta portata, si creerebbe un divario tra le priorità della UE e le esigenze economiche interne. Tale approccio potrebbe spingere la Germania a limitare la propria partecipazione a progetti come il Green Deal, che comportano costi elevati senza ritorni immediati per l'economia nazionale. Markus Kerber, tra gli altri analisti, suggerisce che la Germania potrebbe orientarsi verso politiche ambientali interne, mirate alla riduzione delle emissioni nei settori industriali strategici, senza necessariamente allinearsi agli obiettivi europei. Un possibile scenario di disimpegno progressivo dall'UE potrebbe derivare dall'accumulo di pressioni fiscali e dalla percezione di una crescente erosione della sovranità economica, legata al consolidamento delle decisioni europee in campo fiscale. Durante la crisi dell'eurozona, alcuni leader tedeschi ipotizzarono l'uscita dalla moneta unica per ripristinare la sovranità monetaria e fornire strumenti di supporto all'economia reale, qualora fosse divenuta insostenibile la permanenza nell'Euro. Questo riflette una tendenza a preservare la capacità decisionale nazionale, soprattutto per proteggere il settore industriale attraverso misure autonome. Con un debito pubblico in crescita per finanziare politiche onerose come l'unione bancaria e fiscale, l'elettorato tedesco potrebbe spingere un futuro governo a riesaminare il ruolo della Germania all'interno dell'UE. Tale scelta permetterebbe una maggiore flessibilità nella definizione di politiche commerciali a difesa dell'industria locale, inclusi settori chiave come la produzione di veicoli e macchinari. Tuttavia, questa ipotesi di disimpegno avrebbe profonde ripercussioni sull'economia europea e segnerebbe un ritorno a pratiche protezionistiche, come esplorato da Wolfgang Streeck, il quale ha analizzato il declino della cooperazione monetaria europea e l'ineluttabile spinta verso un'indipendenza fiscale. La crescente instabilità politica in Germania potrebbe quindi incidere significativamente sul futuro dell'UE, specie in vista delle elezioni del 2025, con potenziali conseguenze sull'equilibrio e sulla coesione del progetto europeo.

(\*) Presidente Dipartimento politica estera del PPI

# Guterres alla Cop29: “Il 2024 è una lezione magistrale sulla distruzione del clima”

“2024, una lezione magistrale sulla distruzione del clima”. Così il segretario generale delle Nazioni Unite António Guterres ha iniziato il suo discorso ai leader mondiali alla Cop29. “Famiglie che corrono per salvarsi la vita prima che arrivi il prossimo uragano; lavoratori e pellegrini che crollano in un caldo insopportabile; inondazioni che distruggono le comunità e le infrastrutture; bambini che vanno a letto affamati mentre la



siccità devasta i raccolti. Tutti questi disastri, e altri ancora, sono potenziati dal cambiamento climatico provocato dall'uomo”, ha affermato. “Nessun paese è risparmiato. A meno che le emissioni non crollino e l'adattamento non salga alle stelle, ogni economia affronterà una furia molto maggiore”. “Ma ci sono tutte le ragioni per sperare”, ha detto poi Guterres, “È tempo di fare le cose per bene e l'umanità è al vostro fianco”.

Con l'energia solare ed eolica come fonte di nuova elettricità più economica quasi ovunque, “raddoppiare i combustibili fossili è assurdo”, ha detto. “Il mondo deve pagare, o l'umanità pagherà il prezzo”, ha detto. “La finanza climatica non è beneficenza, è un investimento. L'azione per il clima non è facoltativa, è imperativa. Entrambe sono indispensabili per un mondo vivibile per tutta l'umanità”.

## Ai Paesi in via di sviluppo serve 1 mld di dollari al giorno per proteggersi dalla crisi climatica

Finanza e ambiente. In apertura della Cop29, la ventinovesima Conferenza delle parti della Convenzione delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (Unfccc). Il tema principale in agenda resta la “sostenibilità”: i finanziamenti necessari alle comunità vulnerabili per costruire una protezione contro gli impatti climatici. Secondo un rapporto del Programma per l'ambiente delle Nazioni Unite (Unep), i Paesi in via di sviluppo hanno bisogno di circa 1 miliardo di dollari al giorno solo per far fronte agli impatti meteorologici estremi attuali. E possono contare solo circa 75 milioni di dollari al giorno. Un decimo. Mentre i finanziamenti per il cosiddetto “adattamento” aumentano un po’ (da 22 miliardi di dollari nel 2021 a 28 miliardi di dollari nel 2022), gli impatti devastanti della crisi climatica aumentano molto più rapidamente. Il segretario generale delle Nazioni Unite António Guterres l'ha detto in termini più crudi: “La calamità climatica è la nuova realtà e non stiamo tenendo il passo. La crisi climatica è qui. Non possiamo rimandare la protezione. Dobbiamo adattarci, ora. I responsabili di tutta questa distruzione, in particolare l'industria dei combustibili fossili, raccolgono profitti e sussidi enormi”. Secondo l'Onu servirebbero 230-415 miliardi di dollari. Un appello ad “agire”, a “unirsi” e a “dare risultati” ha aperto dunque la conferenza stamane a Baku, in Azerbaigian. A



pronunciare queste parole è stato Sultan al-Jaber, presidente della precedente Cop, che si è tenuta lo scorso anno negli Emirati Arabi Uniti. Il dirigente ha ricordato l'impegno concordato a Dubai dagli Stati membri dell'Onu rappresentati ad “abbandonare gradualmente i combustibili fossili”. Sia gli Emirati Arabi Uniti che l'Azerbaigian sono Paesi ricchi di idrocarburi,

esportatori di riferimento di combustibili fossili, un fattore ritenuto rilevante per il surriscaldamento planetario. Secondo l'Organizzazione meteorologica mondiale, tra il 2014 e il 2023 l'aumento delle temperature globali si è attestato in media sopra gli 1,2 gradi centigradi rispetto alla fine del XIX secolo. Alcuni giorni fa, stime del servizio europeo Copernicus hanno indicato

che è “praticamente certo” che il 2024 risulterà l'anno più caldo mai registrato. “Stiamo andando verso la rovina”, ha detto Mukhtar Babayev, ex manager petrolifero ministro dell'Ambiente e delle risorse naturali dell'Azerbaigian, che ha assunto stamane a Baku la presidenza della Cop29. Secondo il responsabile, che è intervenuto alla sessione inaugurale dei lavori, le

conseguenze provocate dal surriscaldamento planetario “non sono problemi futuri” ma attuali. Babayev è stato per 26 anni dirigente di Socar, società statale degli idrocarburi dell'Azerbaigian, un Paese esportatore di riferimento di petrolio e gas naturale. I combustibili fossili sono considerati un fattore di rilievo tra quelli che contribuiscono ai cambiamenti climatici. A condizionare le prospettive della Cop29 è la possibilità che gli Stati Uniti, secondo Paese al mondo dopo la Cina per emissioni di Co2, si ritirino dall'Accordo di Parigi siglato nel 2015. Venerdì scorso, il quotidiano New York Times ha riferito che i collaboratori del neo-eletto presidente Donald Trump hanno già preparato gli ordini esecutivi e gli annunci che accompagnerebbero la decisione. Sempre secondo il giornale, la nuova strategia americana punterebbe su un aumento delle trivellazioni e delle attività di estrazione mineraria.

**BluePower**

**ENTRA IN BLUEPOWER**

info@bluepower.it  
+39 025 4271963

Via B. Ubaldi, 5NC - 06024 - Gibbio (PG)

**Per la Tua pubblicità**

**SPOT** pubblicità

**Tel. 06 87.20.10.53**

**Caffetteria Doria**

**Coffee BREAK**

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Roma &amp; Regione Lazio

# Roma promuove Gualtieri ma sulla 'monnezza' il voto è 4

L'Indagine sulla qualità della vita e dei servizi pubblici locali a Roma è stata realizzata per la prima volta nel 2007 e poi ripetuta con cadenza annuale dal 2009. Condotta in origine su 2.000 cittadini, a partire dal 2017 il campione di ogni campagna è stato ampliato a 5.760 intervistati, in modo da ottenere una significatività statistica elevata anche a livello di singoli municipi.

L'analisi 2024 per la prima volta riporta una sezione dedicata alla rappresentazione su mappa delle valutazioni in base alle aree CAP di residenza degli intervistati.

## Miglioramento della qualità della vita in città

I risultati restituiscono in generale una città con aspettative e livelli di soddisfazione in miglioramento.

L'edizione 2024 conferma la tendenza verso voti di piena sufficienza con un miglioramento rispetto quelli in passato meno soddisfacenti, ma segna anche il mancato recupero di soddisfazione in altri settori servizi tipicamente romani. E' il caso dell'igiene urbana, con i servizi di pulizia delle strade e di raccolta dei rifiuti che rimangono ben sotto la sufficienza, confermando il servizio come la principale criticità che Capitale non ha risolto.

## Il voto medio migliora zona per zona

Nel 2024, il voto medio attribuito alla qualità della vita nella Capitale è stato di quasi 7. Esaminando la ripartizione territoriale dei voti medi per zone concentriche e per municipio, si nota che la qualità della vita a Roma è valutata al di sopra della sufficienza in tutti i territori... Oltre alla qualità della vita a Roma, agli intervistati viene chiesto di valutare la qualità della vita nella propria zona della città.

La maggiore valutazione della qualità della vita nella propria zona migliora in contrapposizione alla tendenza negativa che emergeva nel primo decennio dell'indagine.



### Il voto sui servizi pubblici

Per quanto riguarda i servizi pubblici locali, l'indagine chiede ai cittadini di esprimersi sulla rilevanza, sulla conoscenza e sulla frequenza di utilizzo, oltre che sulla qualità percepita dei singoli servizi. Tutti i servizi ottengono una rilevanza media superiore al 7 (sosta a pagamento), con livelli massimi per i servizi universali (dall'8 per il servizio idrico). I servizi più utilizzati sono i parchi (80%) e il trasporto pubblico (73% bus e 72% metro); sopra al 60% di utenti troviamo le farmacie comunali (67%), i musei e i cimiteri (63%), la sosta a pagamento (61%). Fra il 60% e il 40% di utenti troviamo i servizi on line (55%), tutti gli altri servizi culturali e ricreativi (dal 53% del Bioparco al 43% delle biblioteche comunali) e i taxi (43%). I servizi sociali e gli asili sono utilizzati invece solo da un quarto del campione. Le valutazioni espresse nel 2024 dai cittadini romani sui singoli servizi pubblici locali mettono in evidenza voti sufficienti per la maggior parte dei servizi osservati (ben 17 su 19). Al di sotto della sufficienza si trova in effetti solo l'igiene urbana, di gran lunga reputato il servizio meno efficiente, con un voto pari a 4,9 per la raccolta dei rifiuti e a 4,8 per la pulizia delle strade. Una sufficienza (fra il 6,1 e il 6,5) caratterizza 7 servizi, fra cui tutta la mobilità pubblica e privata (trasporto pubblico di linea, taxi e strisce blu), i servizi sociali dei municipi, quelli on line e quelli cim-

teriali. Fra il 6,6 e il 6,9 troviamo, nell'ordine, l'illuminazione pubblica, le biblioteche comunali, gli asili nido, i parchi e il Bioparco. Acqua potabile, farmacie comunali e Palaexpo ottengono un 7 pieno, mentre il voto più alto quest'anno va all'Auditorium e ai Musei comunali (7,1).

### Risultato zona per zona

Nel complesso, si possono osservare alcune aree della città in cui è stata rilevata una soddisfazione inferiore alla media, con voti di zona anche al di sotto della sufficienza. Le zone in cui più spesso sono state registrate valutazioni più basse sono i territori dell'VIII e del VII municipio (esclusa la zona Morena-Centroni, esterna al GRA lungo la via Anagnina, che esprime invece maggiore soddisfazione). I due municipi valutano con maggiore severità tutti i servizi relativi alla mobilità (TPL, taxi e sosta a pagamento), asili, farmacie e musei comunali, illuminazione pubblica e parchi; nel VII municipio è avvertita una superiore insoddisfazione per i servizi di igiene urbana. Esclusa la zona del litorale di Ostia, anche nel X municipio si rilevano vari servizi meno apprezzati (nelle aree di Casal Palocco, Infernetto e Aciaria). Fra i servizi in questione, si osservano il TPL, le farmacie e gli asili, la pulizia delle strade e più in generale la qualità della vita nella propria zona. La qualità della vita nella zona è ritenuta al limite della sufficienza anche nell'area contigua di Mezzocammino, all'estremità ovest

del IX municipio, dove le criticità sono avvertite acutamente per l'igiene urbana e la sosta a pagamento e dove anche i parchi sono apprezzati meno che nel resto della Capitale. Con una qualità della vita di zona leggermente sotto la media, tutta un'area periferica esterna a nord del GRA, a cavallo del XV e del III municipio, manifesta valutazioni inferiori alla media per i servizi di igiene urbana, per la sosta a pagamento e per l'illuminazione pubblica. Nei municipi II e IV a est e nei municipi XII e XIII a ovest, si trovano altre aree interessate in modo ricorrente da valutazioni dei principali servizi decisamente inferiori alla media, nonostante il buon apprezzamento della qualità della vita nella propria zona. L'area Spagna-Quirinale-XX Settembre, fra I e II municipio, esprime particolare insoddisfazione per i servizi di igiene urbana e per il trasporto pubblico locale; i residenti intervistati sono inoltre meno soddisfatti della media per il servizio delle farmacie comunali e per i parchi, nonostante la contiguità con Villa Borghese. Nella periferia del IV municipio, esterna al GRA, i residenti hanno manifestato una significativa insoddisfazione per la pulizia delle strade e per il TPL in generale, ma anche un gradimento inferiore alla media per gli asili comunali, per i parchi, per l'illuminazione stradale. Le zone periferiche dei municipi XII e XIII esprimono una insufficienza per il trasporto pubblico di superficie e una valutazione minima sotto la media per l'illuminazione pubblica. Più in centro, valutazioni della qualità della vita nella propria zona, in bilico fra sufficienza e insufficienza, si rinvengono nei quartieri Tormarancia-Navigatori e in tutta una fascia di territorio a sud del Vaticano, che si stende in direzione est-ovest fra Centro storico e zona Gregorio VII-Aurelia antica.

*In questi quartieri, ricorrono valutazioni inferiori alla media per diversi servizi:*

- nel Centro storico viene espressa un'insufficienza sotto

Fontana di Trevi:  
più di 14mila ingressi  
su nuova passerella nel  
weekend. Alla Caritas  
circa 5mila euro



"La nuova passerella per osservare più da vicino la Fontana di Trevi, mentre continuano i lavori di ristrutturazione, ha già riscosso un grande successo. Secondo quanto emerge dal report di Zetema degli ingressi sulla pedana nel weekend, sono più di 14mila le persone che hanno percorso la nuova passerella: più di 6mila nella giornata di sabato e poco meno di 8mila la domenica. Inoltre, come ogni lunedì e venerdì, sono state raccolte le monete lanciate dai turisti all'interno della piscina, allestita per mettere in sicurezza i lavoratori e tutelare la straordinaria fontana. Solamente nel weekend, i soldi raccolti ammontano a circa 4.600 euro, escludendo le monete in valuta estera, che saranno donati alla Caritas di Roma per le attività benefiche". Lo comunica, in una nota, l'Assessore alla Cultura.

la media per l'igiene urbana e la sosta a pagamento, ma la valutazione è relativamente bassa anche per i parchi;

- nell'area Gregorio VII-Aurelia, non sono stati particolarmente apprezzati i servizi culturali e i parchi, nonostante la vicinanza di Villa Panfilii e Villa Carpegna;

- nella zona di Tormarancia, le valutazioni nella media riguardano solo i servizi di igiene urbana (che però non raggiungono la sufficienza), la sosta a pagamento e la metropolitana, mentre tutti gli altri servizi ottengono voti fra i più bassi della Capitale (taxi, asili e farmacie comunali, musei e biblioteche comunali, illuminazione pubblica e parchi, fino all'insufficienza per bus e tram).

## MEDICINA

# Aumentano casi demenza in Italia, 600-700mila colpiti da Alzheimer

Al momento in Italia c'è oltre un milione di pazienti affetti da demenza e circa 600-700mila da malattia di Alzheimer". Ha risposto così la professoressa Laura Bonanni, Responsabile dell'Unità Operativa Complessa di Neurologia dell'Ospedale di Vasto, interpellata dalla Diretta oggi a Roma nell'ambito del 54esimo Congresso Nazionale della Società italiana di Neurologia (SIN) in merito all'aumento negli ultimi anni delle patologie neurologiche e in particolare alla recente analisi della London School of Economics and Political Science nel Rapporto mondiale 2024, redatto da Alzheimer's Disease International, secondo cui tali patologie sono destinate a superare quota 3 milioni nel 2050.

"L'aumento di queste patologie può riconoscere diversi fattori - ha proseguito Bonanni - una motivazione, intanto, è l'invecchiamento della popolazione nel mondo occidentale: sappiamo infatti che l'età è il fattore di rischio più importante per le malattie neurodegenerative; ma ci sono anche altri fattori, tra cui anche una diagnosi più precoce e migliore rispetto al passato, quindi di fatto stiamo diagnosticando più pazienti rispetto a quello che avveniva un tempo". Tra i campanelli d'allarme a cui si deve prestare attenzione per la malattia dell'Alzheimer, la più comune causa di demenza (rappresenta il 55-60% di tutti i casi), ci sono sostanzialmente le dimenticanze: "Quindi una perdita della memoria soprattutto a breve termine - ha spiegato l'esperta - che può farci dimenticare che cosa abbiamo fatto il giorno prima o dove abbiamo lasciato la macchina. Sono queste piccole dimenticanze nella vita quotidiana che devono essere considerate come un campanello d'allarme". Per quanto riguarda le novità in ambito terapeutico, intanto, riguardano soprattutto un anticorpo monoclonale che si è rivelato efficace nel rallentare la progressione della malattia nei casi lievi o precoci. Ma quali pazienti potranno beneficiarne? "Negli ultimi anni ci sono delle

**L'esperta: attenti a campanelli allarme  
I monoclonali rallentano progressione**



Nella foto la professoressa Laura Bonanni, Responsabile dell'Unità Operativa Complessa di Neurologia dell'Ospedale di Vasto

novità molto importanti nel campo della demenza e della malattia di Alzheimer - ha risposto la professoressa Bonanni - perché per la prima volta cominciano a venire fuori dei farmaci 'disease modifying', cioè in grado di modificare il decorso della malattia, che vanno ad agire proprio sui meccanismi patogenetici della malattia stessa: si tratta di anticorpi monoclonali che liberano il cervello dalla proteina amiloido, che è alla base del processo patologico dell'Alzheimer. I pazienti che potranno verosimilmente beneficiare di queste terapie sono quelli nelle fasi molto precoci di malattia, per questo è molto importante una diagnosi precoce, anche con l'utilizzo di biomarcatori che ci aiutino nella precisione diagnostica".

## I pazienti in forma lieve ideali per future terapie. In Italia 500 centri per decadimento cognitivo, va creata rete"

"I numeri sul decadimento cognitivo e la demenza, nel nostro Paese, sono altissimi. Questo vale naturalmente anche per l'Alzheimer, una patologia neurodegenerativa età-dipendente, che quindi aumenta man mano che la popolazione invecchia. Si stima che ci siano almeno un milione di persone affette da demenza e altrettante da disturbi cognitivi lievi. Una differenza,

questa, che si fa in base non solo alla gravità cognitiva ma anche all'indipendenza funzionale". Così la professoressa Annachiara Cagnin, Responsabile del Centro disturbi cognitivi e demenze presso la Clinica Neurologica Azienda Ospedaliera UniPD, intervistata dalla Diretta oggi a Roma nell'ambito del 54esimo Congresso Nazionale della Società italiana di Neurologia, in corso a Roma.

"I pazienti in forma lieve sono completamente indipendenti dal punto di vista lavorativo e sociale, ma lamentano delle difficoltà cognitive - ha proseguito l'esperta - a volte faticano a trovare la parola giusta, a orientarsi in posti che non conoscono o a ricordare eventi, anche banali, accaduti per esempio il giorno prima. Su questa popolazione in particolare stiamo affinando le nostre capacità diagnostiche, perché sono i candidati ideali per futuri trattamenti che rallentano o modificano in qualche modo la traiettoria delle malattie". Ma quali sono i maggiori fattori di rischio? "Sono molti - ha risposto la professoressa Cagnin - La familiarità è forse la condizione che più preoccupa la persona che viene da noi, ma non ha un valore così forte come lo può pensare il singolo individuo. Nel senso che se si è sperimentata la condizione di una famiglia in cui c'è un paziente affetto da malat-

sia la professoressa Cagnin - Quindi ci sono dei centri che per essere inseriti all'interno di una dimensione di ricerca, universitaria o di grandi ospedali si sono subito proposti per esempio per la diagnosi biologica, utilizzando marcatori di imaging, proprio perché avevano un assetto che permetteva questo".

Altri centri, invece, si sono inseriti in un contesto "meno favorevole e quindi si è creata spontaneamente già una rete di centri di alta specializzazione e centri che fanno un ottimo lavoro di screening, intercettazione dei pazienti, lavoro clinico e anche di follow-up e di monitoraggio, ma che hanno meno disponibilità di servizi ad alta tecnologia".

Tutto ciò, secondo l'esperta, andrà rimodulato alla luce dei nuovi farmaci "o se dovesse fare diagnosi biologica in maniera più sostanziale a più persone - ha proseguito la professoressa - e definiti i criteri per un centro in grado di fare diagnosi biologica ed eventualmente somministrare terapie; ma al di là di questo, è importante creare una rete di conoscenze che siamo messe a disposizione del singolo individuo e del paziente. La rete

di conoscenze vuol dire che chi ha possibilità di imparare e di fare delle cose deve condividerle con altre unità che hanno meno questa disponibilità. L'obiettivo è che il flusso dei pazienti tra queste due diverse tipologie di centro possa essere fluido, veloce e soprattutto armonizzato". Nessun centro di eccellenza, ha sottolineato quindi Cagnin - potrà fare questo lavoro "da solo e quindi i centri che seguono i pazienti non sono solo importanti per l'intercettazione, l'identificazione ed eventualmente l'avvio ad altri centri di eccellenza, ma anche poi per prendersi e seguire il paziente magari con l'infusione dei farmaci o con la valutazione dei trattamenti, perché ricordiamoci che sono specialisti esperti e con la formazione e l'educazione adeguata tutti dobbiamo avere lo stesso tipo di conoscenze per lavorare poi in setting diversi", ha concluso l'esperta.

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

IO LAVORO SICURO.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)